



SULDEFAULT DEL COMUNE DI ALESSANDRIA

Il Sindaco di Alessandria, nel mese di giugno 2012 ha dichiarato il dissesto finanziario dell'amministrazione comunale; in seguito a tale dichiarazione si è verificata una corsa ai rincari delle tariffe, delle imposte, dei diritti di segreteria ecc. In effetti, in data 9/08/2012, con la delibera n.70 il Consiglio Comunale ha deliberato i nuovi diritti di segreteria, per gli anni successivi ed ha poi aumentato tutte le tasse, le imposte, le tariffe che erano in vigore nel 2012.

Successivamente, in data 21/11/2013 il Consiglio Comunale ha deliberato una nuova tariffa per la determinazione degli oneri di urbanizzazione primaria, un ulteriore costo per la monetizzazione dei parcheggi, per il costo di urbanizzazione secondaria e per il contributo di costruzione.

In tale situazione di dissesto ed di recessione l'Amministrazione Comunale si è semplicemente limitata a rincarare i costi a carico dei cittadini, non ha effettuato una politica di austerità e non ha diminuito le uscite; anzi come dichiarato in occasione della conferenza stampa di inizio anno e pubblicato sul quotidiano La Stampa, sono stati aumentati gli stipendi ai consiglieri comunali, allo stesso primo cittadino e a diversi dirigenti, ed effettuate scelte urbanistiche la cui utilità e validità pare per lo meno discutibile.

A titolo di esempio si ricorda come, nel mese di marzo 2015, nonostante la crisi, siano stati inaugurati i lavori e l'arredo urbano di via Dossena, resa pedonale, con una spesa importante per 20 fioriere ed un'altra somma importante per le piante e la manutenzione di 8 mesi, spegnendo, di fatto, le attività commerciali della via a causa della inaccessibilità per le auto, (contraddicendo così le dichiarazioni rese in campagna elettorale secondo cui in via Dossena sarebbe stato mantenuto il transito delle auto con stalli su di un lato per la sosta).

Il 17 agosto 2015 il sindaco ha dichiarato agli organi di stampa che il comune aveva chiuso il dissesto, ma ad oggi a più di un anno di distanza da tale dichiarazione, nessun miglioramento si è verificato per gli alessandrini, subissati, negli ultimi tre anni, di rincari di tasse imposte e tributi.

A questo punto non ci si può che aspettare che l'Amministrazione riconosca gli sforzi fatti dai suoi amministrati e dimostri sensibilità verso di loro, riportando le imposte, le tasse, i diritti di segreteria, al livello in cui erano prima del default.

Per sinteticità si ricorda all'Amministrazione Comunale la serie di aumenti applicati in questi anni, nel campo edilizio, per diritti, oneri, imposte, che hanno inciso pesantemente su tale attività economica frenandola completamente:

- diritti di segreteria per permessi di costruire aumentati in maniera sproporzionata;
- diritti di segreteria per il deposito della S.C.I.A.
- diritti per la manutenzione straordinaria edilizia libera;
- costo di costruzione;
- costi di urbanizzazione primaria e secondaria;
- costo di monetizzazione dei parcheggi;
- costo dei diritti di segreteria per il deposito della pratica C.A.

- costo di diritto di segreteria per il rilascio dei c.d.u .
- aliquota I.M.U.
- aliquota tasi;
- aliquota tari.

Tenuto dunque conto che il Comune è uscito dal dissesto finanziario, con gravi sacrifici degli alessandrini, preso atto delle difficoltà economiche in cui versano molte famiglie, un allentamento del carico fiscale sull'edilizia ne stimolerebbe la ripresa, trascinando la maggior parte delle altre attività, posto che, come a tutti noto, l'attività edilizia crea il maggior indotto lavorativo a favore di artigiani, professionisti, commercio, imprese ecc.

Si chiede dunque all'Amministrazione di ritornare ad applicare i costi ante default, se necessario recuperando risorse grazie ad un'amministrazione della città più attenta agli sprechi e ai costi delle opere; basterebbe usare la diligenza del buon padre di famiglia per abbattere di almeno ¼ gli sperperi di denaro pubblico.

Sarebbe bene che sia i politici, che i dirigenti, pagati a peso d'oro, si rendessero conto delle necessità reali della città e degli alessandrini; a parere di molti l'amministrazione non capisce che non sono le opere del piano Pisu eseguite in corso Monferrato, del Ponte Mayer, della rotonda ai piedi del cavalcavia e neppure della pista ciclabile per il Cristo, ad incentivare l'attività economica, perché queste dirottano importanti risorse economiche verso pochi, bloccando quindi le altre iniziative e gravando pesantemente sulla comunità.

I nostri Associati, tutti proprietari di immobili, hanno, in molti casi, fatto grandi sacrifici per costruire o acquistare la casa, ed alcuni di loro sono riusciti ad acquistare un secondo alloggio investendo i propri risparmi, contando così di costituirsi una rendita ad integrazione della pensione. Oggi però tali sacrifici sono stati vanificati dal crollo del valore degli immobili e a causa delle imposte comunali, che unite a quelle dello stato, gravano per circa il 60 % sull'affitto che viene percepito.

Qui si ricorda che possedere un immobile non significa essere ricchi, ma semplicemente, in molti casi, avere allocato i propri risparmi nell'acquisto di una casa, che ha sempre costituito il bene rifugio per eccellenza. L'eccessivo carico fiscale su di essa dunque, divenuto ormai insostenibile, oltre a costituire un freno all'economia scoraggiando tale investimento, contrasta fortemente con lo spirito della Costituzione, che dedica l'intero articolo n. 47 alla finalità dello Stato di incoraggiare e tutelare il risparmio dei cittadini in tutte le sue forme.

Si confida dunque che vengano recepite dall'Amministrazione le reali esigenze dei cittadini, e che, in occasione delle elezioni ormai prossime, i candidati ne siano partecipi e se ne facciano carico, non solo per acquisire voti, ma per promuovere una reale ripresa dell'economia della nostra città.

Noi staremo a vedere i programmi e le promesse e se esse saranno mantenute, in rappresentanza dei nostri associati e se sarà necessario, ritorneremo a dar loro voce con le nostre denunce sugli organi di stampa.

Alessandria 5/05/2017

Il Presidente Provinciale
Geom. Matteo Pozzi

